

Speranza grazie a Gesù Cristo

Perché ho bisogno dell'aiuto di Gesù Cristo per diventare perfetto?

Lanziano J. Devn Cornish dei Settanta ha detto:



Spesso i membri si chiedono: “Sono bravo abbastanza?” oppure “Riuscirò davvero a entrare nel regno celeste?”. Ovviamente, è impossibile essere “bravo abbastanza”. Nessuno di noi potrà mai “guadagnarsi” o “meritarsi” la salvezza, ma è normale chiedersi se si è accetti agli occhi del Signore, ed è così che io interpreto queste domande. [...]

Permettetemi di essere diretto e chiaro. Le risposte alle domande: “Sono bravo abbastanza?” e “Ce la farò?” sono: “Sì! Sarai all'altezza” e “Sì! Ce la farai se continuerai a pentirti, non razionalizzerai né ti ribellerai”. Il Dio del cielo non è un arbitro spietato alla ricerca di qualunque scusa per buttarci fuori dalla partita, ma un Padre che ci ama in maniera perfetta, che più di ogni altra cosa desidera che tutti i Suoi figli tornino a casa e vivano per sempre con Lui come famiglie. Egli ha davvero dato il Suo Unigenito Figliuolo in modo che noi non perissimo ma avessimo la vita eterna! Vi prego, credete in questa verità eterna e traetene speranza e conforto. Il nostro Padre Celeste vuole che tutti noi ce la facciamo! Questa è la Sua opera e la Sua gloria. (J. Devn Cornish, “Sono bravo abbastanza? Ce la farò?”, *Liahona*, novembre 2016, 32–33)

Che cosa posso fare per essere “reso perfetto da Gesù”?

La sorella Carol F. McConkie, già membro della presidenza generale delle Giovani Donne, ha insegnato:



La nostra speranza di santità è incentrata su Cristo, sulla Sua misericordia e sulla Sua grazia. Con fede in Gesù Cristo e nella Sua Espiazione, possiamo diventare [puri] e senza macchia quando rifuggiamo dall'empietà [vedere Moroni 10:32–33] e ci pentiamo sinceramente. Veniamo [battezzati] mediante l'acqua per la remissione dei peccati. Le nostre anime vengono santificate quando riceviamo lo Spirito Santo con un cuore aperto. Ogni settimana partecipiamo all'ordinanza del sacramento. Con spirito di pentimento e con desiderio sincero di rettitudine, facciamo alleanza di essere [disposti] a prendere su di noi il nome di Cristo, di ricordarci di Lui e di obbedire ai Suoi comandamenti così da poter avere sempre con noi il Suo Spirito. Con il tempo, sforzandoci continuamente di essere uno con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, diventiamo partecipi della Loro natura divina [vedere 2 Pietro 1:4]. (Carol F. McConkie, “La bellezza della santità”, *Liahona*, maggio 2017, 10)

Lanziano Dale G. Renlund del Quorum dei Dodici Apostoli ha insegnato:



A Dio importa molto di più chi siamo e chi stiamo diventando, piuttosto che chi siamo stati. A Lui importa che continuiamo a provare. (Dale G. Renlund, “I Santi degli Ultimi Giorni continuano a provare”, *Liahona*, maggio 2015, 56)